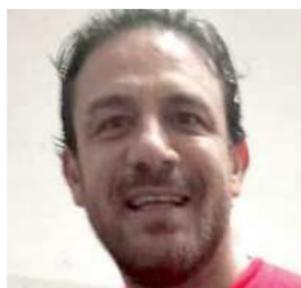


CAMPIONI!

# Virtus 2021

## Il calcio come gioia

La Martino Marmi compete nel torneo Uisp «Quest'anno abbiamo già centrato il Triplete»



Pasquale Muto è uno dei fondatori della società che è nata da una costola del Rondò e che ora è una tra le più forti dell'intero panorama calcistico Uisp



«Alle» Martino e Salvatore Muto



Il logo della società



Carmine Falbo

► Nicolò Valli

La passione del calcio come minimo comune denominatore. Un'amicizia che si trasforma in un gruppo chiamato a giocare per vincere partite e tornei, mantenendo però sempre ben salde le priorità, che in questo caso sono quelle della collaborazione e di praticare sport come divertimento, senza alcun tipo di esasperazioni. È con questi principi che nel 2021, quindi quattro anni fa, è nata la Virtus 2021 Martino Marmi, che oggi è una delle realtà più importanti e conosciute nel settore calcio della Uisp Reggio Emilia.

Il capitano e co-fondatore Pasquale Muto, noto avvocato penalista del Foro di Reggio, racconta la genesi della Virtus: «Giocavamo tutti nel Rondò, che dopo il periodo del Covid e l'interruzione forzata decise di ridurre da due a una le squadre a propria disposizione - spiega -. Io e mio fratello Salvatore, insieme a Massimiliano e Alessandro Martino che sono i titolari dell'azienda Fratelli Marmi specializzata nella lavorazione di marmo e ceramica, abbiamo così deciso di fondare una nostra squadra. In panchina è andato il mister Paolo Manzini, figura veramente importante per lo sviluppo della nostra realtà».

**Com'è stato l'impatto con una realtà completamente nuova?**

«Fortunatamente non troppo traumatico, anche perché abbiamo acquisito il titolo dal Rondò per disputare la serie A e ci siamo trovati in massima serie. Siamo partiti subito bene, considerato che ci siamo arresi solo in semifinale di campionato al Quadrifoglio».

**Non vi siete però arresi e ci avete riprovato subito.**

«Assolutamente, tanto è vero che ci abbiamo riprovato l'anno successivo, perdendo sia la finale di campionato (ai rigori col Mandrio) sia la coppa, dove siamo stati sconfitti da una compagine di calciatori di origine marocchina. Eravamo cresciuti tanto ma mancava ancora qualcosa per arrivare al nostro obiettivo».

**Non c'è però due senza tre. Com'è proseguito il vostro processo di crescita?**

«Il terzo anno la Virtus 2021 Martino Marmi ha apportato la prima sostanziale novità: in panchina, al posto di Paolo Manzini che è rimasto in società nel ruolo, comunque importantissimo, di dirigente, è andato mio fratello che così ha assunto il ruolo di allenatore-giocatore-dirigente. È uno dei più bei numeri 10 che abbia mai visto, anche a 49 anni. Siamo arrivati primi in campionato al termine della stagione regolare e tutto faceva pensare che avremmo potuto vincere il campionato, ma siamo usciti a sorpresa dalla formazione Amici di Pierino che poi ha primeggiato conquistando il titolo. Il nostro piazzamento in coppa ci ha consentito anche di poter partecipare alla fase regionale organizzata da Uisp a Cesenatico: anche in quel caso è arrivato un secondo posto ai rigori, ma è stato comunque un bellissimo weekend con le famiglie. Il nostro bomber è Giuseppe Dragone, che l'an-

no scorso ha sfiorato le 20 reti».

**Anche in quel caso, quindi niente trofei, che sono però arrivati quest'anno, non è vero?**

«Ci siamo rifatti vincendo ben tre titoli nel giro di pochi mesi, una sorta di Triplete».

**Addirittura?**

«Oggi la squadra è sempre guidata da mio fratello nel ruolo allenatore/giocatore coadiuvato dal nostro storico dirigente Carmine Falbo. Prima di tutto abbiamo vinto la finale di Coppa di Lega col Quadrifoglio, ripetendoci poi in Supercoppa con gli Amici di Pierino, in una sorta di rivincita. È invece della settimana scorsa l'hurrà, ai calci di rigore, in Winter Cup».

**Il bilancio stagionale può anche essere incrementato?**

«Non è facile perché siamo leggermente attardati in campionato, ma abbiamo ancora tutte le carte in regola per rientrare nelle posizioni playoff per poi giocarcela. Ab-

biamo perso il portiere che è approdato in categoria e abbiamo dovuto assestarci un attimo ma ora ci siamo. Il nostro girone è composto da Virtus Mandrio, Salvanese, Rubiera Calcio, Quattro Castella Assemblaggi, Original Celtix Bhoys, Montecchio, Gambini, Gazzini e Borzanese».

**Al di là dei risultati, però, avete creato un bel gruppo.**

«Siamo tutti amici. Ci sono una trentina di tesserati perché durante l'anno gli impegni personali incombono ed è bene avere una squadra profonda».

**Dove giocate le partite casalinghe?**

«Per allenamenti e partite ci alterniamo tra il campo di Massenzatico e il sintetico di via della Canalina. La gestione dei campi non è semplice in tutto il territorio reggiano».

**Non mancano i momenti ludici. Come siete organizzati?**

«I nostri due principali

sponsor sono il ristorante Violella di Fogliano e il Pianella a Caviago. È evidente che dopo gli allenamenti e le partite, a prescindere dal risultato, si finisca tutti insieme a mangiare qualcosa e a bere birra in compagnia».

**Come giudica il livello Uisp per quello che riguarda il settore calcio?**

«Molto buono. Ci sono tra serie A e B diverse squadre che possono vantare anche giocatori con un passato importante. Apprezzo molto la formula, che manda direttamente ai quarti di finale le prime classificate dei due gironi e prevede una fase di spareggio playoff dalla seconda alla sesta posizione. Io, poi, ho alle spalle 25 anni di "carriera" nel mondo degli amatori, indossando la maglia numero 4 del mitico capitano dell'Inter Javier Zanetti, essendo io un tifoso interista. Ormai ci conosciamo tutti: con qualcuno c'è simpatia e con qualcun altro meno, ma tutti siamo amanti dello sport e del calcio. Una cosa, però, mi piacerebbe vincerla».

**Ovvero? Un altro trofeo?**

«Qualcosa di diverso. Mi riferisco infatti alla Coppa Disciplina, che viene assegnata alla squadra che colleziona il numero minore di cartellini gialli e rossi. Sarebbe un bel modo per convincere gli scettici che spesso ci guardano male o hanno pregiudizi nei nostri confronti».

**Cosa c'è nel futuro della società?**

«Io di sicuro non mi ritiro sino a che non avrò vinto il campionato Uisp. Non mi è mai capitato, a differenza di mio fratello e degli altri soci fondatori vincenti con la "vecchia" Ruggeri. A livello generale, poi, mi piacerebbe che la Virtus 2021 Martino Marmi diventasse un punto di riferimento per tutti quei ragazzi che decidono di smettere col calcio di categoria ma hanno ancora voglia di tirare un calcio a pallone, e allo stesso tempo di ragazzi integrati a Reggio ma provenienti anche da altri territori. Se e quando sarò nonno, mi piacerebbe dare continuità al club con la presenza dei miei nipoti. Ovviamente, solo se non saranno riusciti a sfondare nel calcio professionistico».



Alcune foto di squadra e di esultanza della Virtus Martino Marmi che milita nel campionato Uisp

